

2



Provincia di Udine
Provincie di Udin

Friûl

TERRA DEI PATRIARCHI

tiare dai patriarcs



13 percorsi in bicicletta della Provincia di Udine



LE RISORGIVE

pedalate tra ville e acqua

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Provincia di Udine
Provincie di Udin

Friûl

TERRA DEI PATRIARCHI

tiare dai patriarcs



La Provincia di Udine accoglie i suoi ospiti e li invita a scoprire il Friuli in bicicletta, mezzo slow per eccellenza, attraverso le 11 Terre dei Patriarchi. Grazie ai nuovi percorsi ciclabili ideati dalla Provincia di Udine e testati dalla FIAB - Federazione Italiana Amici della Bicicletta, raccolti in ben 13 road books con mappe e descrizioni accurate, i cicloturisti verranno accompagnati lungo strade, piste ciclabili, oltre i ponti e tra i campi di questo nostro variegato Friuli.

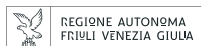
I percorsi sono adatti a tutti, si snodano lungo tracciati poco conosciuti e proprio per questo apprezzabili da chi ha scelto la filosofia slow delle due ruote. Di lunghezze variabili dai 90 e i 190 km, i 13 Percorsi Ciclabili della Terra dei Patriarchi utilizzano piste già esistenti che si collegano con strade a bassa intensità di traffico, a volte non asfaltate perché si snodano lungo campi, ai confini dei boschi, sugli argini dei fiumi.

Non è stata trascurata la parte dedicata al ristoro e al relax, perché la Terra dei Patriarchi è anche un Club di Prodotto per il Cicloturismo. Visitando il sito www.terradeipatriarchi.it si scopriranno i tesori di questa terra antica, i buoni ristoranti, le trattorie, le frasche ma anche gli hotel, gli agriturismi, i B&B che hanno aderito al Club di Prodotto per offrire, a chi ha scelto la bicicletta per conoscere il Friuli, un'accoglienza adeguata e indimenticabile.

Franco Mattiussi
Vice Presidente della Provincia di Udine

Pietro Fontanini
Presidente della Provincia di Udine

Progetto cofinanziato dalla
Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia



Nel progetto turistico Terra dei Patriarchi, opportunamente l'Amministrazione Provinciale di Udine ha inserito il cicloturismo quale motivazione per la valorizzazione e la conoscenza del territorio friulano. Il notevole sviluppo del nuovo modo di fare turismo slow ha interessato anche la nostra Regione anche grazie alla realizzazione della Ciclovía Alpe Adria Radweg (tema del primo road book stampato lo scorso anno dalla Provincia) e ha invogliato alla definizione di altri 13 percorsi che permettono di visitare tutto il territorio provinciale con le sue città ricche d'arte e di storia e le bellezze paesaggistiche che vanno dalle montagne carniche al mare Adriatico. Contiamo anche sul completamento del lavoro con l'opportuna tabellazione dei quattordici percorsi che permettano l'utilizzo più agevole e immediato delle ciclovie rivolgendosi anche alle famiglie in gita domenicale e ai gruppi meno organizzati. Agli operatori l'invito ad aderire al Club di Prodotto istituito da Terra dei Patriarchi, che è rivolto al cicloturista più esigente ed attento alle risorse del territorio.

Da parte delle Associazioni FIAB che prontamente hanno aderito e collaborato nella definizione dei percorsi, un appello all'Amministrazione Regionale del Friuli Venezia Giulia a utilizzare questa bella e coraggiosa iniziativa della Provincia di Udine per estenderla a tutto il territorio regionale, evidenziando e completando per prima la ReCIR (Rete Ciclabile di Interesse Regionale) per la valorizzazione turistica di tutta la Regione.

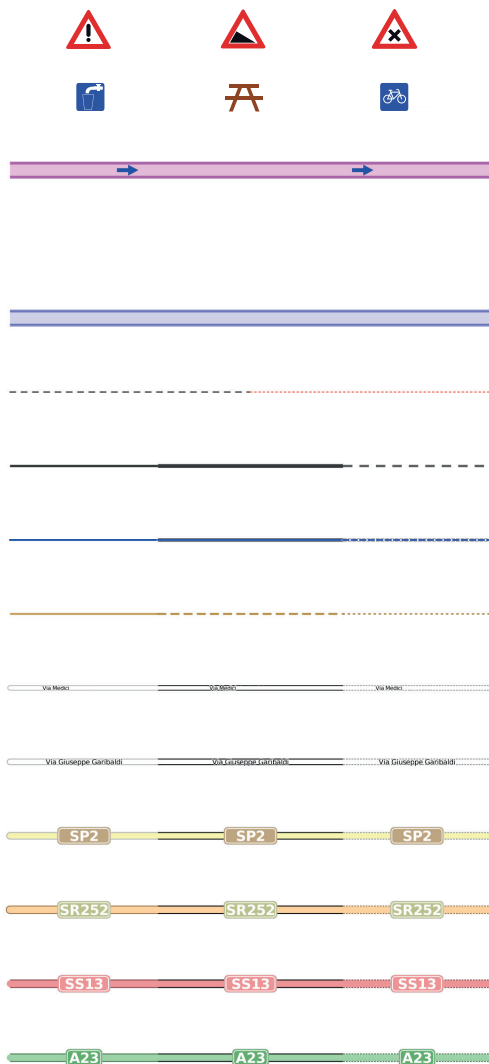
Renato Chiarotto
Mario Saccomano
FIAB del Friuli Venezia Giulia



Andare in bicicletta è divertente ma bisogna rispettare le regole

-  - indossare sempre caschetto omologato, pettorina o bretelle rifrangenti e/o abiti sgargianti, soprattutto di notte ed eventuali altre protezioni come ginocchiere e guanti
-  - dotare la bicicletta di kit per manutenzione
-  - accendere sempre le luci, sia avanti che sul retro del mezzo
-  - assicurare i bambini negli appositi sellini omologati
-  - togliere gli occhiali da sole nelle gallerie
-  - segnalare con le braccia l'intenzione di svoltare a destra/sinistra o di spostarsi al centro della carreggiata
-  - controllare di frequente freni e ruote
-  - rispettare il Codice della Strada

Legenda



Pericolo generico / Pendenza elevata / Pericolo attraversamento

Fontanella / Area picnic / Riparazione biciclette

Percorso ufficiale

Varianti / Abbreviazioni

Sentiero / Strada pedonale

Ferrovia / su ponte / in galleria

Pista ciclabile / su ponte / in galleria

Strada sterrata con fondo compatto / su ghiaia o terra / solo per MB

Strada residenziale / su ponte / in galleria

Strada secondaria / su ponte / in galleria

Strada provinciale / su ponte / in galleria

Strada regionale / su ponte / in galleria

Strada statale / su ponte / in galleria

Autostrada / su ponte / in galleria

LE RISORGIVE

pedate tra ville e acqua

Il percorso che proponiamo è denominato LE RISORGIVE e si snoda lungo un tracciato che porta alla scoperta di quella bella pianura friulana punteggiata da belle ville venete e caratterizzata dal fenomeno delle risorgive, sorgenti di acqua nitide e fresche che fuoriescono dal terreno. La natura che si può godere a pieno zizzagando lungo i tratti di percorso è solo una delle peculiarità di questo piacevole itinerario, che corre sempre in piano ed è dunque affrontabile, con le dovute soste, anche dai meno allenati delle due ruote. Il viaggio offre infatti l'emozione di scoprire bellissime ville, piccoli e grandi tesori artistici e sapori genuini della tradizione.

Il percorso ciclabile è lungo circa 126 km, parte da Codroipo ed è ad anello. Anche qui, per chi vuole accorciare il tragitto, sono previsti punti di rientro anticipato: Siviliano-Rivignano (dal foglio 2 passare al foglio 9), Gonars-Corgnolo (da foglio 4 passare al foglio 7).

Partenza da Codroipo

Lunghezza del tracciato: 126,9 km

Dislivello complessivo in salita: 110 m circa

Altitudine minima: 3 m s.l.m. (Novacco)

Altitudine massima: 42 m s.l.m. (Codroipo)

Continuate a scoprire di più sul sito www.terradeipatriarchi.it

dove trovate le strutture per mangiare e dormire oltre ai servizi dedicati ai cicloturisti, secondo le regole del Club di Prodotto *Il Cicloturismo nella Terra dei Patriarchi*

Scala 1:35000 (1 cm = 350 m)

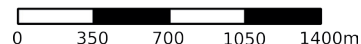


tabella chilometri

località	km parziali	km progressivi
Codroipo	0,0	0,0
Passariano (Villa Manin)	3,1	3,1
Bertiolo	3,6	6,7
Sterpo	6,8	13,5
Flambruzzo	4,0	17,5
Flambro	8,2	25,7
Talmassons	2,1	27,8
Flumignano	2,3	30,1
Castions di Strada	4,8	34,9
Gonars	4,6	39,5
Fauglis	3,0	42,6
Bagnaria Arsa	3,5	46,0
Palmanova	3,5	49,6
Aiello del Friuli	7,5	57,1
Sacileto	5,6	62,7
Strassoldo	4,7	67,3
Campolonghetto	3,6	70,9
Porpetto	5,3	76,2
Corgnolo	7,2	83,4
Torsa	8,2	91,7
Ariis	4,7	96,3
Rivignano	5,2	101,5
Varmo	7,5	109,0
Gradiscutta	3,5	112,5
Pieve di Rosa	5,3	117,8
Camino al Tagliamento	1,8	119,6
Codroipo	7,2	126,9

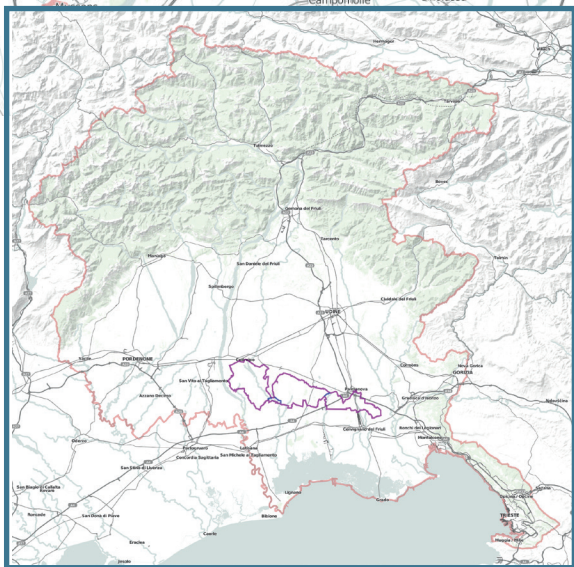
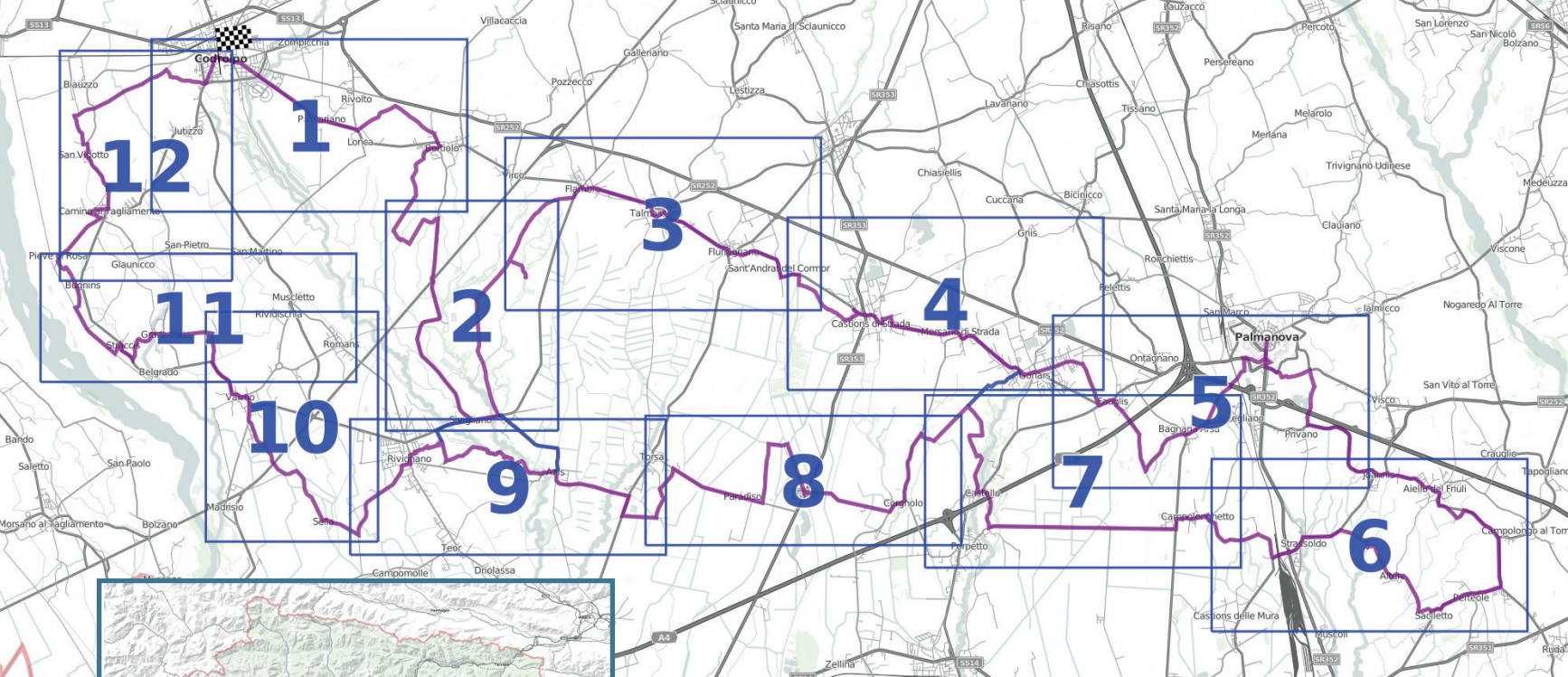
2

LE RISORGIVE

pedate tra ville e acqua



Passariano - Villa Manin (foto: Comune di Codroipo)



1 Km 12,1

Partenza da **Codroipo**, piazza Garibaldi, facilmente raggiungibile dalla stazione ferroviaria e dal parcheggio in piazza Giardini. Nella piazza meritano una visita il Duomo, il cui recente restauro ha appurato le origini anteriori all'anno 1000 e le antiche prigioni che ospitano il museo archeologico. Alla periferia sud di Codroipo, appena fuori dal centro si trova il Parco delle Risorgive, curato dall'Agenzia Regionale delle Foreste.

Una pista ciclabile, dirigendosi verso est, seguendo le indicazioni tabellate degli itinerari cicloturistici di Turismo Medio Friuli (www.turismomediofriuli.it), porta direttamente a Villa Manin.

Villa Manin

Lussuosa dimora di campagna della famiglia Manin, che tanti dogi diede a Venezia, si presenta con un'imponente architettura. Oggi trasformata in sede espositiva d'arte contemporanea, attira migliaia di visitatori ogni anno, che non perdono occasione di ammirare le mostre e le bellezze della villa e del suo parco. È la maggiore tra le ville della Regione, di ispirazione veneziana fu sede dogale ed ospitò Napoleone Bonaparte nel 1797. L'iniziativa per la primitiva fabbrica della villa si deve a Antonio Manin I e Francesco IV: l'originario aspetto è stato modificato prima dall'architetto veneziano Domenico Rossi (che nel 1707 disegna la "piazza quadrata" e dopo il 1718 forse realizza la monumentale esedra attuale) e poi da Giovanni Ziborghi che tra gli anni 1730 e 1740 fa realizzare le Barchesse.

Il parco della Villa ha subito molti cambiamenti fino a trasformarlo in giardino all'inglese, dall'ampia distesa erbosa. Durante l'Ottocento il parco subì diversi cambiamenti che lo portarono ad una trasformazione verso il giardino all'inglese con vegetazione compatta lungo il bordo di un'ampia area erbosa centrale.

Sarà bello visitarlo e passeggiare al suo interno, sia per trovare la frescura estiva sia per godere della splendida fioritura dei narcisi nei mesi primaverili.

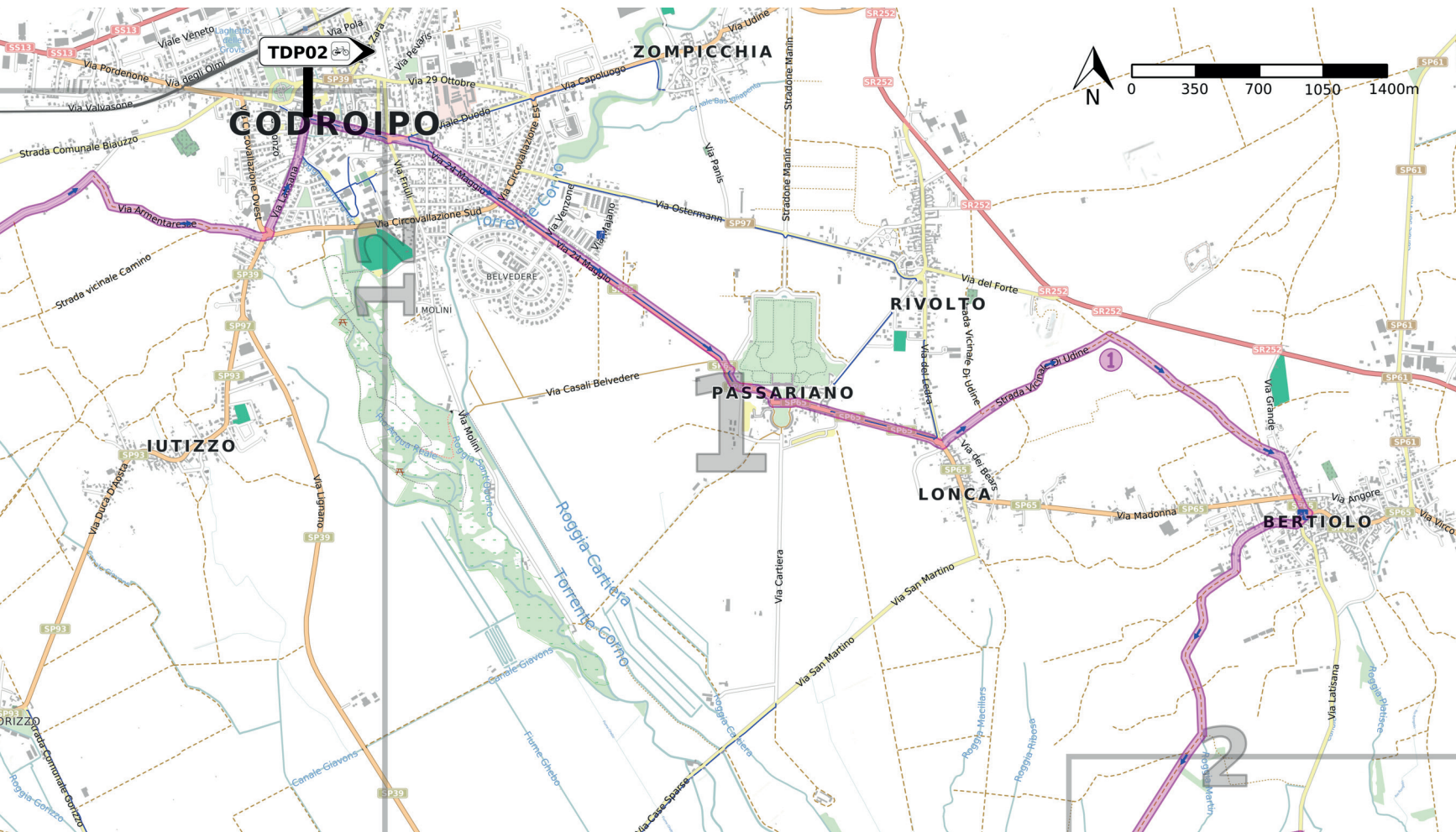
Dopo aver ammirato la settecentesca Villa dei Manin, si riparte da piazza del Doge dove la ciclabile porta a **Lonca**; alla rotonda si esce dalla ciclabile sulla rotonda e prendiamo via Bears, a fianco del capitello della Madonna. Il tracciato segue la tabellazione del percorso cicloturistico n. 2 del Medio Friuli e ci si inoltra fra i campi coltivati fino a Bertiole.

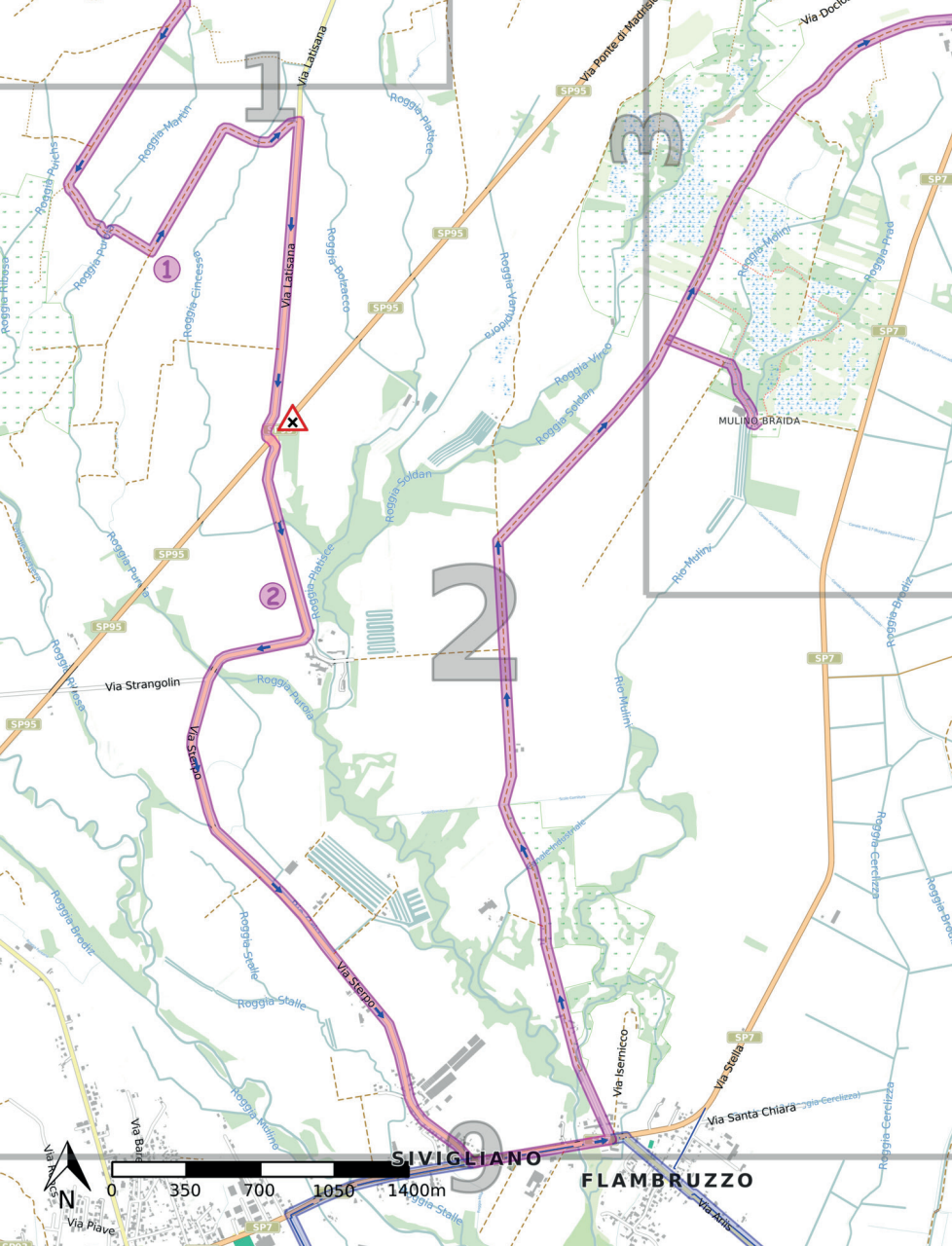
La strada diventa sterrata, si prosegue dritti e ad un incrocio con altra strada sterrata si prosegue tenendo la destra ❶.

Si arriva a **Bertiole** percorrendo via Grande, si segue per un tratto la via principale e presso Piazza del Mercato si tiene la destra percorrendo via Vittorio Emanuele. Si prosegue sempre dritti e, con una strada che diventa sterrata, si raggiunge la località Vilote.



Passariano - Villa Manin





2 Km 16,5

Continuando lungo la strada sterrata all'interno del Biotopo Roggia Ribosa si guarda, o si utilizza un ponticello, per superare un corso d'acqua di risorsiva. Si esce superando una sbarra e si prosegue fino ad arrivare all'incrocio con altra strada sterrata: qui si gira a sinistra **1** e si prosegue sino a raggiungere l'incrocio con la strada asfaltata alla fine del bosco planiziale, ove si svolta a destra. Si arriva così all'incrocio con la Strada Provinciale n. 95, la si attraversa con attenzione e si prosegue dritti in direzione Sterpo **2** il cui Borgo invita un'interessante visita, come pure la villa Colloredo Venier.

Borgo di Sterpo

Il borgo era in origine parte integrante del sistema difensivo che si sviluppava attorno al castello appartenuto alle famiglie dei Della Torre e dei Colloredo. Uno degli edifici più significativi, che mette in evidenza la funzione difensiva dell'insediamento, è la torre, posta a nord-ovest della cortina edilizia già esistente nel XIV secolo. Gli altri edifici del borgo sono un esempio di casa a corte tipico della bassa pianura friulana. Il complesso architettonico della Villa Colloredo Venier si sviluppa su un'area tenuta a parco compresa tra il fiume Stella e le rogge dei Mulini e Platisce.

Dopo aver riempito la borraccia alla fontana, si torna sulla strada e si svolta a sinistra in direzione di **Sivigliano**. Giunti in paese, all'incrocio con la SP7 si attraversa con attenzione e si imbecca a sinistra la pista ciclabile in direzione **Flambruzzo** ammirando l'ambito naturalistico del Parco dello Stella, con i ponti sul fiume Taglio e Stella.

Villa Rota Badoglio

Caratterizzata dal suo splendido parco, solcato da corsi d'acqua e da ponticelli, che circonda la proprietà.

Arrivati all'ingresso della Villa Rota Badoglio, si attraversa la strada portandosi su via Francesco Petrarca. La strada diventa sterrata e sulla destra si trova il Biotopo Risorgive dello Stella di Zarnico e il Bosco Processione, ambiti naturalistici interessati da notevoli interventi di recupero e valorizzazione ambientale. Si prosegue a nord lungo la strada sterrata, si ritrova il percorso n. 2 del Medio Friuli e si seguono i cartelli, mantenendo la destra e dirigendosi verso Flambro.



Flambruzzo - Villa Rota Badoglio



Il Parco delle Risorgive (foto: Comune di Codroipo)

3 Km 12,1

Facendo attenzione alle indicazioni sulla destra si propone una breve deviazione per visitare l'interessante biotopo di **Flambro** e il settecentesco Mulino Braida trasformato in centro visite.

Giunti nello storico abitato di Flambro si prosegue in direzione di Talmassons, dove si nota l'ingresso della cinquecentesca Villa Savorgnan sulla destra.

Si imbecca la ciclabile che corre sulla sinistra della Strada Provinciale Ungarica: si entra nel capoluogo di **Talmassons** e si trova immediatamente una casa dell'acqua per riempire le borracce e sulla destra il nuovo Municipio.

Talmassons

Caratterizzato dall'osservatorio astronomico di recente costruzione, destinato ad attività scientifica e divulgativa.

Si attraversa tutto il centro dell'abitato e si prosegue in direzione di **Flumignano**, sempre lungo la SP Ungarica. Arrivando in paese, sulla destra si nota una suggestiva chiesetta e, poco oltre, il recinto di Villa Mangilli.

Si prosegue fino a una rotonda e seguendo le indicazioni per Castions di Strada, si procede sempre pedalando lungo la SP Ungarica.

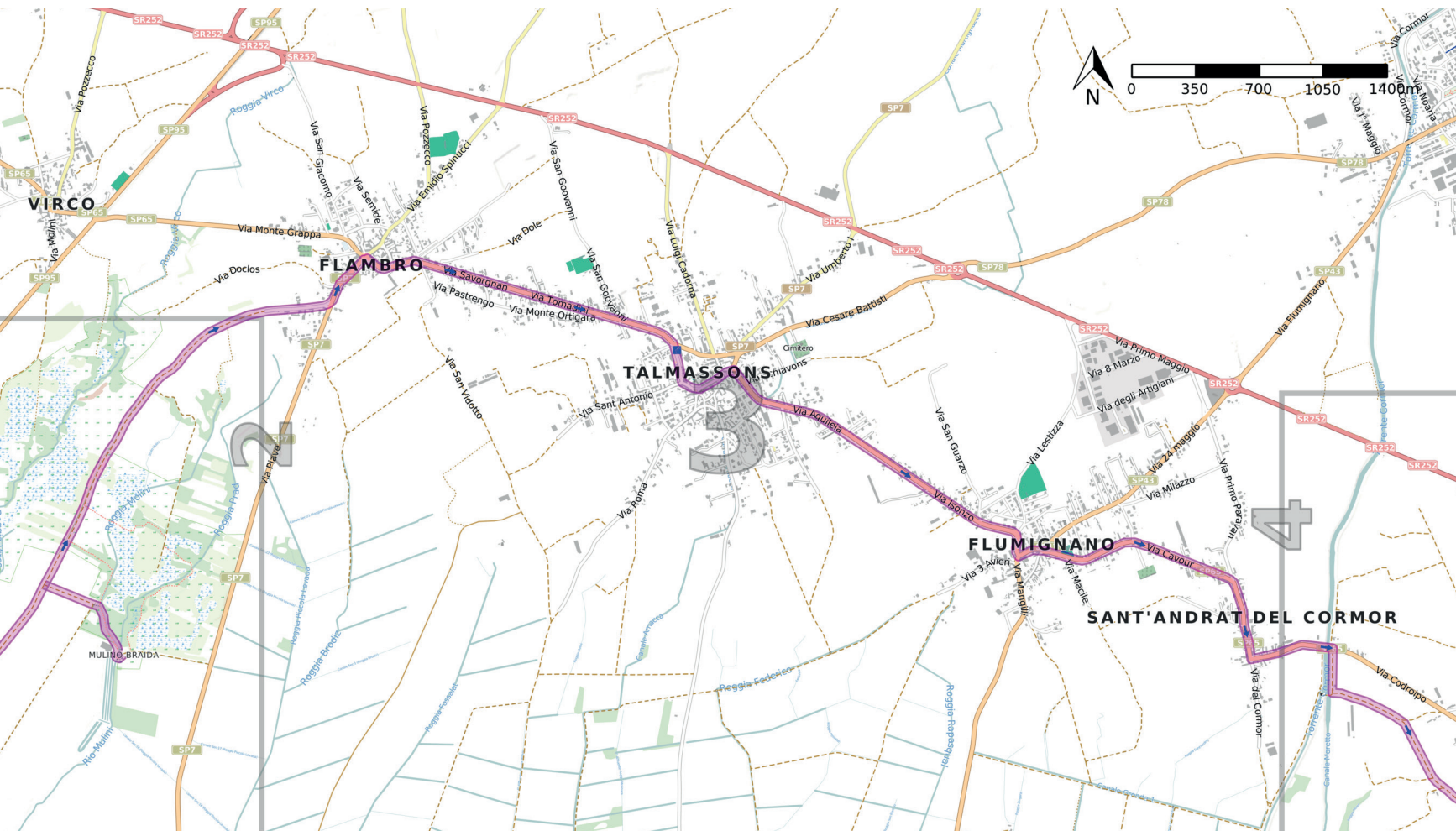
Si giunge in breve all'abitato di **Sant'Andrat del Cormor** che si attraversa proseguendo sulla strada principale.

Appena oltrepassato il ponte sul Torrente Cormor si gira a destra su strada sterrata che prosegue per un breve tratto lungo l'argine del corso d'acqua. All'altezza delle strutture di laminazione delle piene del torrente si svolta a sinistra, proseguendo lungo una strada sterrata in mezzo alla campagna.

seguici sul sito

www.terradeipatriarchi.it

LE RISORGIVE pedate tra ville e acqua



4 Km 10,2

Arrivati alle prime case di **Castions di Strada** si incrocia una strada asfaltata che si imbecca svoltando a sinistra e, tendendo la sinistra anche al bivio successivo, si arriva di nuovo sulla SP Ungarica.

Prima di dirigersi verso il centro del paese, si svolta a sinistra e si pedala per un breve tratto sulla Strada Provinciale, fino a raggiungere l'interessante chiesa di San Martino ①.

Chiesa di San Martino

Alcuni tratti in muratura della chiesa sono stati ristrutturati con materiale di riporto proveniente da tombe e da edifici romani; l'attuale costruzione risale al IX secolo. La struttura della chiesa è ancora quella originaria. All'interno si conservano lacerti di affreschi romanici e un affresco riconducibile alla metà del Cinquecento.

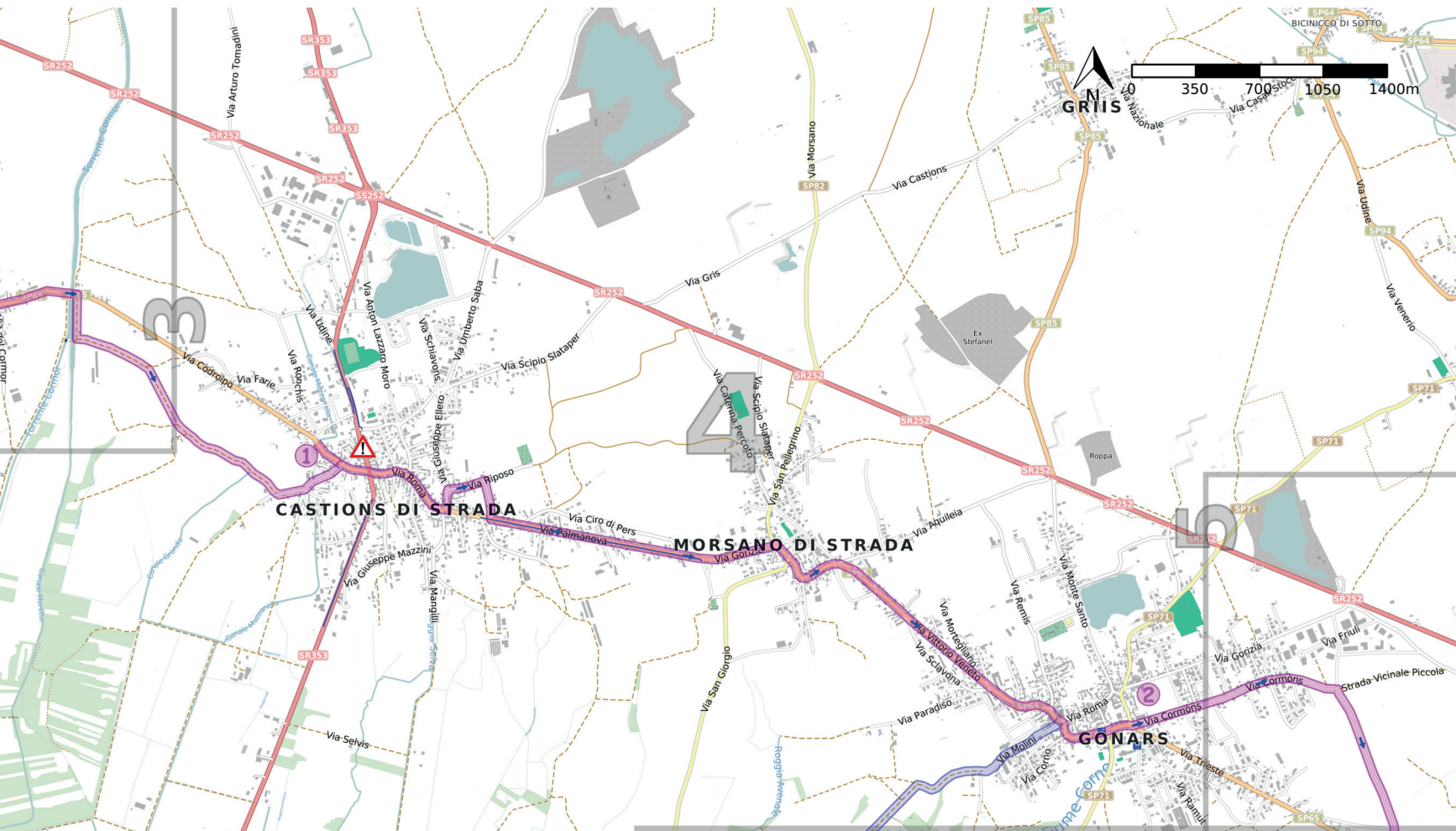
Si riprende a pedalare in direzione del centro di Castions dove si attraversa con attenzione la trafficata Strada Regionale che porta a Muzzana del Turignano e si prosegue sempre sulla SP Ungarica (Via Roma), in direzione della chiesa principale del paese dedicata a San Giuseppe (davanti alla quale c'è una curiosa scultura: "Il sasso dei Borghi"). Superata la chiesa, si imbecca svoltando a sinistra la prima strada disponibile (via Giuseppe Ellero, vi sono anche i segnavia del percorso del Medio Friuli n. 4) e subito dopo si svolta a destra presso una piccola rotonda per arrivare a breve alla Chiesetta di Santa Maria delle Grazie, nei pressi del cimitero di Castions.

Si supera la chiesa e si svolta a destra su via Lionello. Alla fine di questa si ritrova la SP Ungarica che si imbecca sulla sinistra, pedalando sulla pista ciclabile che arriva fino al paese di **Morsano di Strada**. Anche qui, al centro della rotonda, sorge la colonna di San Pellegrino, sulla quale il Santo è raffigurato nell'abito tipico dei pellegrini medievali. Tenendo la destra, si prosegue lungo la SP Ungarica. Si mantiene la strada principale fino ad arrivare in piazza a **Gonars**. Qui c'è una moderna chiesa e le indicazioni per raggiungere l'Ossario e le tracce del campo di concentramento per deportati Jugoslavi, istituito alla periferia nord del paese durante la Seconda Guerra Mondiale.

Si continua lungo la strada principale superando il Municipio (dove una targa ricorda che qui ci sono stati insediamenti Romani e Longobardi) e il bivio che porta verso Porpetto, appena oltre la biblioteca. Quando, dopo pochi metri, la strada principale piega a destra, si prosegue dritti imboccando la poco trafficata via Cormons ②.



Aiello del Friuli - Le meridiane



Si percorre integralmente Via Cormons fino a quando l'asfalto lascia il posto a una strada bianca. Al successivo incrocio si tiene la destra, imboccando un'altra strada sterrata che si percorre fino a quando termina nei pressi di uno svincolo vicino al borgo rurale di **Fauglis**.

Il borgo rurale di Fauglis

Citato per la prima volta in un documento del XIII secolo, anche se alcuni reperti di origine romana e longobarda indicano una sua più antica origine.

Qui si svolta a sinistra sulla trafficata via 4 Novembre ❶ che però si lascia subito dopo aver superato la chiesa e, sul lato opposto, l'ingresso della neoclassica Villa Campiutti-Fabris-Vianello.

Villa Campiutti - Fabris - Vianello

Venne costruita a metà dell'Ottocento dalla famiglia Campiutti inglobando alcune preesistenze. I fabbricati rustici adibiti ad abitazione per i coloni, cantina, magazzino e stalla, sembrano essere appartenuti all'impianto originario. Il corpo gentilizio, a pianta quadrata, si sviluppa su tre piani. La distribuzione interna è organizzata attorno al salone centrale secondo la maniera veneta.

Si gira così a destra nella più tranquilla via Aquileia che esce dal borgo puntando verso sud e supera l'autostrada grazie a un cavalcavia. In breve si arriva presso i casali di Bordiga caratterizzati dalla chiesetta dedicata a Santa Maria della Salute.

Appena superati i casali e i binari della ex ferrovia Palmanova-San Giorgio di Nogarò, si gira bruscamente a sinistra per raggiungere il paese di **Bagnaria Arsa**, sempre pedalando su una tranquilla stradina asfaltata. Si arriva nella piazza del paese e si prosegue nella strada di fronte (via Palmanova) fino a lasciarla quando questa inizia a girare a destra, preferendo la più tranquilla via Palmada che si stacca sulla sinistra ❷. Questa strada supera di nuovo l'autostrada e il passaggio a livello della ferrovia Palmanova-Cervignano e poi fa una curva verso destra.

Appena oltre la curva si imbecca una stradina inerbita a sinistra che punta verso lo storico cimitero Austro-Ungarico di Palmanova.

Cimitero austro-ungarico di Palmanova

Uno dei principali camposanti militari del Friuli Venezia Giulia e custodisce i resti di oltre 17 mila soldati provenienti per la maggior parte dalla zona di Gorizia. Le tombe sono disposte in maniera ordinata e sono costituite da semplici lapidi in cemento con i nomi ed il bassorilievo di una piccola croce.

Qui si attraversa con attenzione la strada Napoleonica e si tiene la destra pedalando nelle strade sterrate che corrono nei prati tra i rivellini e il fossato della città stellata di **Palmanova**.

Arrivati nei pressi di porta Aquileia si consiglia vivamente di entrarvi per visitare la città.

Palmanova

La città stellata fu realizzata a partire dal 1593 a difesa dei confini orientali della Repubblica di Venezia minacciati dalle invasioni turche e dalle crescenti pressioni austriache. La figura a stella a nove punte è il risultato di una scelta in cui convivono gli influssi del dibattito culturale rinascimentale e le soluzioni più avanzate dell'ingegneria militare del tempo.

La prima cerchia di fortificazioni, protetta da un fossato, è costituita dalle cortine e dai baluardi. In seguito alle mutate tecniche di assedio, nel Seicento fu realizzata una seconda cerchia.

In epoca napoleonica, tra il 1805 ed il 1813, fu realizzata dal Genio Militare francese di stanza nella fortezza, un'ulteriore cerchia. Alla fortezza è possibile accedere attraverso tre porte attribuite all'architetto Vincenzo Scamozzi denominate Porta Udine, Porta Marittima o Aquileia e Porta Cividale.

Quest'ultima ospita il Museo Storico Militare, punto di partenza per la visita alle fortificazioni.

Dopo aver visitato Palmanova si esce di nuovo da porta Aquileia e si segue brevemente il tracciato della Ciclovía Alpe Adria Radweg FVG 1 che però, all'incrocio con via Giacomo Matteotti, si abbandona per svoltare a sinistra, imboccando via Matteotti ❸.

Alla prima curva a gomito, si lascia l'asfalto e si imbecca la strada sterrata di fronte, continuando a pedalare tra i boschi e i prati delle fortificazioni più esterne della città stellata.

Quando alla fine di questa strada si sta per incrociare una strada asfaltata, si svolta subito a destra proseguendo lungo un'altra stradina dal fondo naturale che a breve ci porta nei pressi di alcuni laghetti.

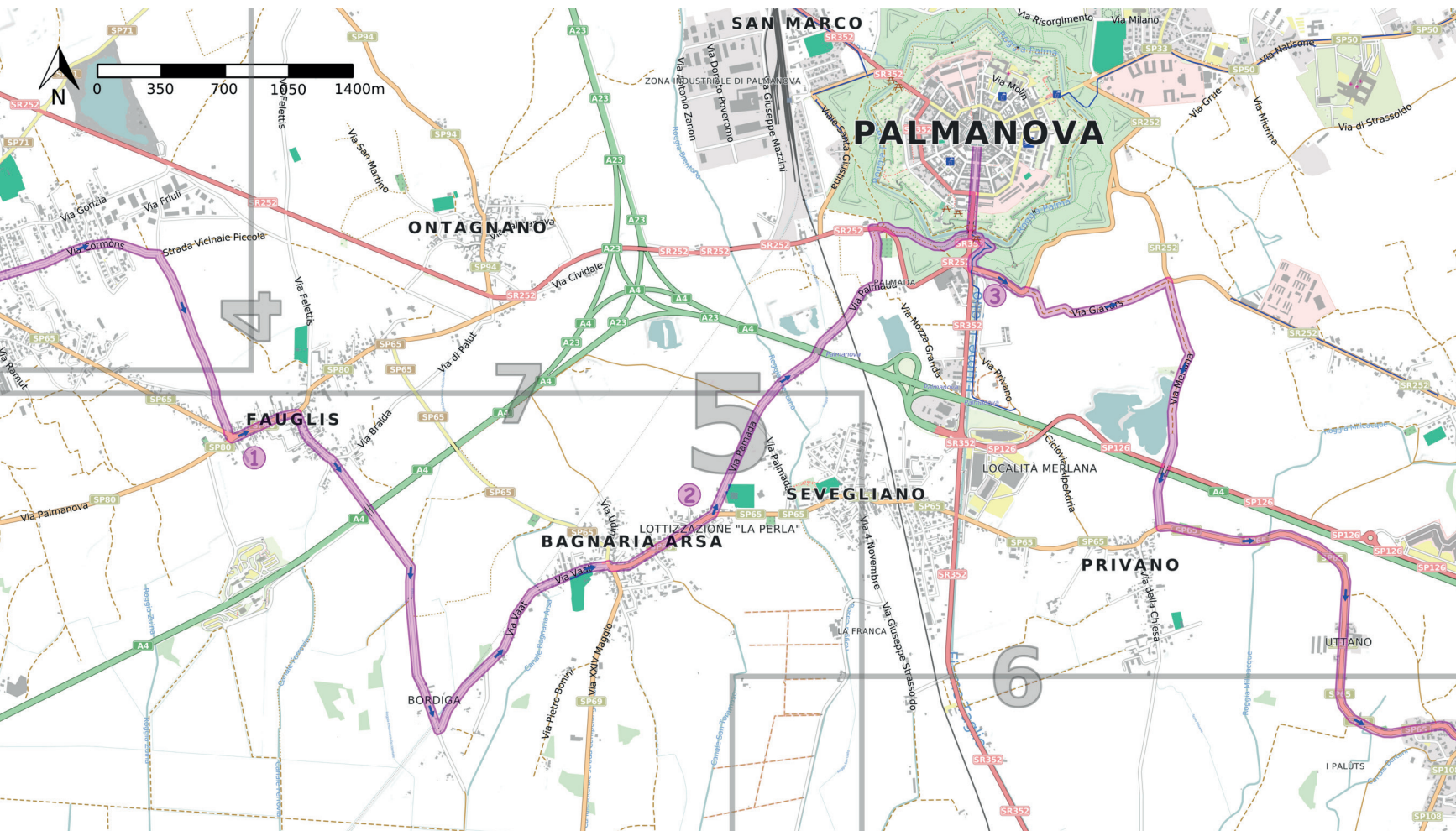
Qui si ritrova l'asfalto, si supera per mezzo di un cavalcavia l'autostrada e, nei pressi di **Privano**, si imbecca una strada un po' più trafficata (via Gorizia) svoltando a sinistra.

Si prosegue lungo questa strada superando i casali di **Uttano**.

seguici sul sito

www.terradepatriarchi.it

LE RISORGIVE pedate tra ville e acqua



Al borgo di **Joannis** si prosegue seguendo le indicazioni per **Aiello del Friuli**.

Joannis

Si può ammirare la Centa di epoca longobarda edificata dal IX al XV secolo e, poco oltre, la Canipa e la Casa del Curato del XV secolo.

Aiello del Friuli

Caratterizzato dalla presenza di ben quattro ville, da un interessante Museo della Civiltà Contadina e da numerose meridiane (che decorano molte case del paese).

Si prosegue seguendo le indicazioni per Ruda e si percorre un ampio e alberato Viale Vittorio Emanuele II ove si affacciano le ville di Fin-Teuffenbach, Giannini, Michieli e Attems.

Si prosegue lasciando temporaneamente la strada principale (via Trieste) per pedalare sulla più tranquilla via Dante Alighieri tenendo la destra ①.

Questa via ci riporta comunque su via Trieste ma esce proprio in corrispondenza dell'inizio della pista ciclabile che porterà fino a Perteole.

Prima di arrivare a Perteole si sfiora Cavenzano dove si nota il parco con gli alberi secolari di villa Antonini-Brunner. La pista ciclabile finisce proprio all'inizio di **Perteole**, costeggiando il Parco della Rimembranza ove sorge la chiesa dei SS. Andrea ed Anna (XIII secolo, sito di un cimitero longobardo). Si prosegue su via Giuseppe Verdi seguendo le indicazioni per Grado, si supera la parrocchiale dedicata a San Tommaso Apostolo e subito dopo si passa davanti all'ingresso del parco di Villa Susanna Gutmann.

Villa Susanna Gutmann

L'edificio padronale attuale è il risultato di una radicale trasformazione avvenuta nei primi anni dell'Ottocento (come testimoniano le date 1829 e 1830 scolpite sui due portali dell'androne passante al piano terra) di una preesistenza settecentesca o forse anche più remota.

Usciti dal paese, ci si sposta sull'altro lato della strada per pedalare lungo la pista ciclabile che porta al piccolo borgo di **Sacileto**, caratterizzato dalla Villa Antonini D'Angeri.

Prima del centro di Sacileto si gira a destra su via Dei Sospiri, seguendo le indicazioni stradali per Alture. Si pedala su di una tranquilla stradina asfaltata (Via dei Molini) fino ad entrare nel piccolo borgo di **Alture**, dove si va a sinistra su via dell'Ausa che a breve, dopo essere passata davanti a Villa Antonini, diventa una strada sterrata ma dal fondo di buona qualità. In breve si raggiunge la caratteristica località di Novacco, dove si possono vedere gli Antichi Mulini.

Noacco

Il borgo rurale, immerso nella campagna e circondato da rogge, polle e mulini, gravita attorno all'antico mulino e alla quattrocentesca Casa Murer. Il mulino, con origini che risalgono al secolo XII, era il più grande della zona e funzionava con sette pale; l'edificio attuale è il risultato di un'ampia ristrutturazione ottocentesca.

Si prosegue, sempre su strada sterrata, fino all'incrocio con la SP 108 che si imbecca svoltando a sinistra. Questo lungo viale di pini marittimi un po' trafficato, ci porta in poco tempo al borgo medievale di **Strassoldo** e, dopo averlo visitato, si prosegue seguendo per un breve tratto i segni della CAAR FVG 1, tracciato che viene però subito abbandonato, perché si prosegue lungo la strada principale seguendo le indicazioni stradali per Torviscosa.

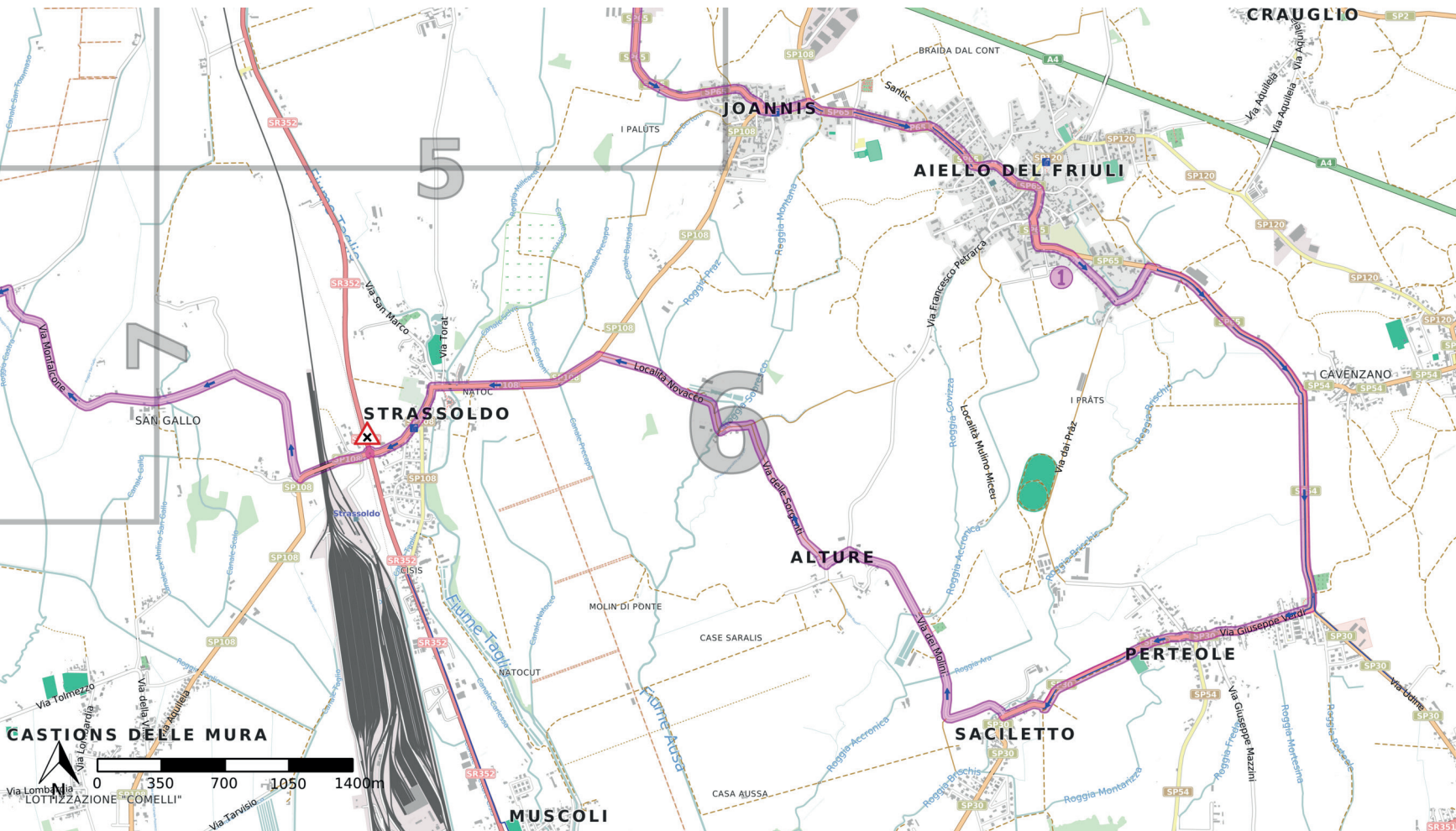
Strassoldo

Il borgo fortificato si sviluppa attorno ai due castelli legandosi all'antico nucleo rurale della chiesetta di Santa Maria in Vineis. Nei pressi del Castello di Sopra sorge la chiesa di San Nicolò, circondata da edifici costruiti sul medievale impianto circolare, che un tempo ospitavano la cancelleria e le scuderie. Più a nord si trova la medievale casa della Vicinia. Nei pressi del Castello di Sotto sono situate le scuderie ora trasformate in abitazioni. Al di là del ponte sul Taglio si sviluppa il Borgo Nuovo, sorto nei secoli XII e XIII: due file di edifici a schiera, in gran parte seicenteschi, si sviluppano fino alla Porta Cisis, che si apre sulla cerchia esterna delle mura medioevali di cui rimangono pochi resti. La prima menzione della località risale al 1188.

Si attraversa la SR352 e si supera la linea ferroviaria grazie a un cavalcavia.

Prima della fine della discesa dalla rampa del sovrappasso bisogna girare a destra in direzione di Campolongohe, che si raggiunge grazie a una tranquilla stradina asfaltata che prima attraversa località San Gallo.

Lo sai che in provincia di Udine ci sono oltre 140 musei?
Vieni a scoprirli su www.provincia.udine.it/musei





Palmanova - Porta Aquileia (foto: G. Vinciguerra)

7 Km 12,3

Si procede seguendo le indicazioni stradali per Torviscosa. Alla fine di **Campolonghetto**, s'incrocia la SP69 che si imbecca svoltando a sinistra. Si percorre per poche centinaia di metri verso Sud questa strada e poi si svolta a destra prendendo la strada che porta a Porpetto: un lungo rettilineo asfaltato (SP 113) fiancheggiato da canali e da numerose opere di regimentazione delle acque, tipiche delle bonifiche occorse negli anni '30 del secolo scorso, che passa accanto al piccolo borgo di **Arsa** e prosegue fino alle prime abitazioni di **Porpetto**. La strada finisce con uno stop: qui si svolta a destra su via Castello (indicazioni per Palmanova), una tranquilla stradina asfaltata che prima sfiora il Biotopo Palude di Fraghis, poi supera l'autostrada con un sovrappasso e quindi scende verso il piccolo borgo di **Castello**, dove si trova il Palazzo Frangipane.

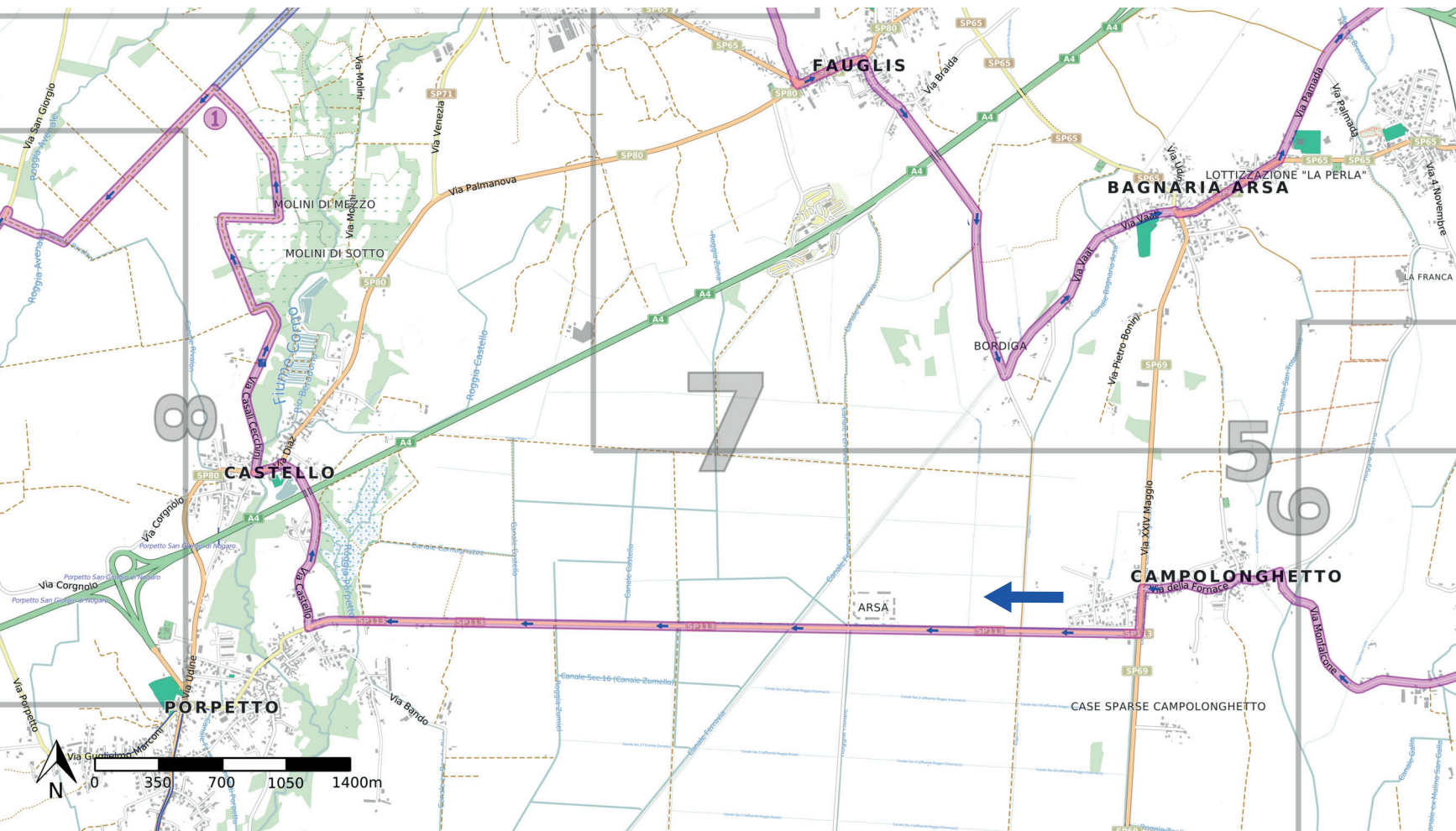
Palazzo Frangipane

L'edificio fu realizzato da Nicolò Frangipane alla fine del Seicento ampliando una casa di sua proprietà, non lontana dai ruderi del vecchio castello di famiglia. Sulla facciata della barchessa orientale è collocata una meridiana. L'interno è caratterizzato dal salone centrale con affreschi.

La struttura appare di fronte quando si scende dalla rampa del cavalcavia: qui si svolta a sinistra passando davanti alla chiesa di San Francesco e subito dopo a destra per via Cecchini, appena oltre il ponticello sul Fiume Corno, tenendo a sinistra la piccola cappella Regina Pacis. Si prosegue lungo la strada che presto diventa sterrata ed entra nel biotopo delle Paludi del Corno. E' questo un ambiente molto suggestivo, un continuo alternarsi di boschetti, prati, pozze di risorgiva e canneti. Usciti dal biotopo, la strada finisce in un'altra, sempre dal fondo naturale, che si inizia a percorrere a sinistra **1**.



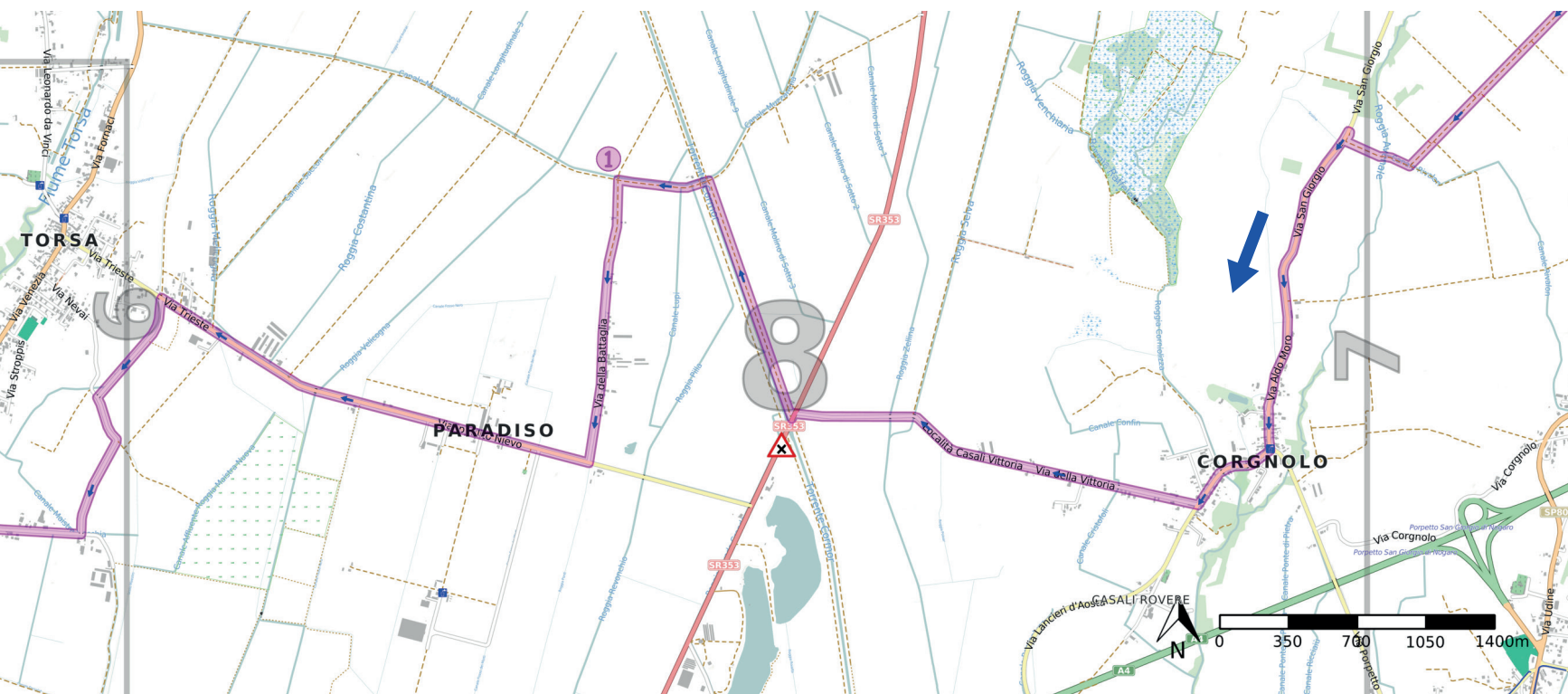
LE RISORGIVE
pedate tra ville e acqua



8 Km 13,1

Questa strada sterrata confluisce in una strada asfaltata che si prende girando a sinistra, per raggiungere il vicino abitato di **Corgnolo**. Si passa davanti a Casa Rovere, uno degli edifici più vecchi del paese, caratterizzato da una torre di avvistamento costruita dai veneziani alla fine del Settecento e alla più recente chiesa del Sacro Cuore di Gesù. Si attraversa il paese in direzione di Pampaluna e quindi si svolta a destra seguendo le indicazioni per Paradiso. Si percorre questa strada fino a incontrare i segnavia del Percorso Cicloturistico del Medio Friuli n. 4, si arriva sulla trafficata SR353, la si attraversa facendo attenzione e si imbocca la strada bianca che si stacca sulla destra iniziando a risalire l'argine del Torrente Cormor. Si risale il torrente fino al primo sistema di chiuse dove un ponte ci permette di passare sull'altra sponda del corso d'acqua, svoltando a sinistra, e si prosegue costeggiando un altro canale. Si svolta poco dopo di nuovo a sinistra **1**, lasciando il canale alle spalle e pedalando verso sud. La strada a breve ridiventa asfaltata e si incontrano alcune abitazioni sparse. Questa strada finisce sulla più trafficata SP87 che si imbocca girando a destra per dirigersi in direzione del borgo rurale di **Paradiso**, in cui ci sono le ville Caratti Fraccaroli, Villa dei Giudici-Veritti, la chiesa dedicata a Santa Maria Annunziata e il monumento del Bersagliere Ciclista.

Si prosegue sulla Strada Provinciale fino ad entrare nell'abitato di **Torsa** ma, senza arrivare al centro del paese, si svolta a sinistra entrando nella prima strada asfaltata disponibile (che subito diventa bianca).





Palmanova - la piazza

Si pedala verso sud in mezzo a dei vigneti per sbucare in un'altra strada bianca che prendiamo girando a sinistra. Nei due successivi incroci si tiene la destra e si arriva fin all'incrocio con la SP43 nei pressi della Chiesa della Beata Vergine del Rosario a Roveredo.

Si svolta a destra risalendo per un breve tratto verso nord la provinciale, ma nei pressi di un ristorante si gira a sinistra seguendo le indicazioni per Rivignano.

Una bella strada asfaltata supera il ponte sul fiume Torsa e prosegue fino ad arrivare al bel borgo rurale di Ariis.

Il borgo di Ariis

Si sviluppa ad est di villa Savorgnan-Ottelio, sorta sulle preesistenti strutture del castello di Ariis. In epoca medievale Ariis era territorio fortemente conteso. Alla fine del secolo XIV passò alla famiglia Savorgnan che ne mantenne la giurisdizione durante il dominio della Repubblica di Venezia.

La Villa Savorgnan Ottelio sorge sul luogo di un antico castello la cui presenza è documentata a partire dal 1267. Con la costruzione di Palmanova la fortezza di Ariis perdette il suo valore strategico, venne lentamente smantellata ed al suo posto fu costruito un palazzetto. Verso il fiume Stella l'edificio è preceduto da un giardino all'italiana mentre a nord si estende un grande parco.

Superato il ponte sullo Stella, proprio di fronte all'ingresso dell'Acquario di Ariis dell'Ente Tutela Pesca della Regione, si prende il sentiero ciclopedonale che risale il corso del fiume attraversando un bellissimo ambiente che fa parte del già citato Parco dello Stella.

Questo percorso arriva ad una strada asfaltata e poco dopo si svolta a destra percorrendo la strada, sempre asfaltata, che porta verso gli impianti sportivi. Prima di arrivare agli impianti si svolta a sinistra entrando in una pista ciclabile che conduce verso il paese di Rivignano.

Giunti presso le prime case, si raggiunge la piazza del paese pedalando sempre dritti e svoltando a sinistra nell'unico bivio obbligato che si incontra. In piazza si svolta a sinistra, passando davanti al moderno Duomo e quindi si lascia la strada principale per svoltare a destra in via Garibaldi (indicazioni per Sella).

Al bivio successivo si segue l'indicazione per Latisana.

**Lo sai che in provincia di Udine
ci sono oltre 140 musei?**

Vieni a scoprirli su

www.provincia.udine.it/musei

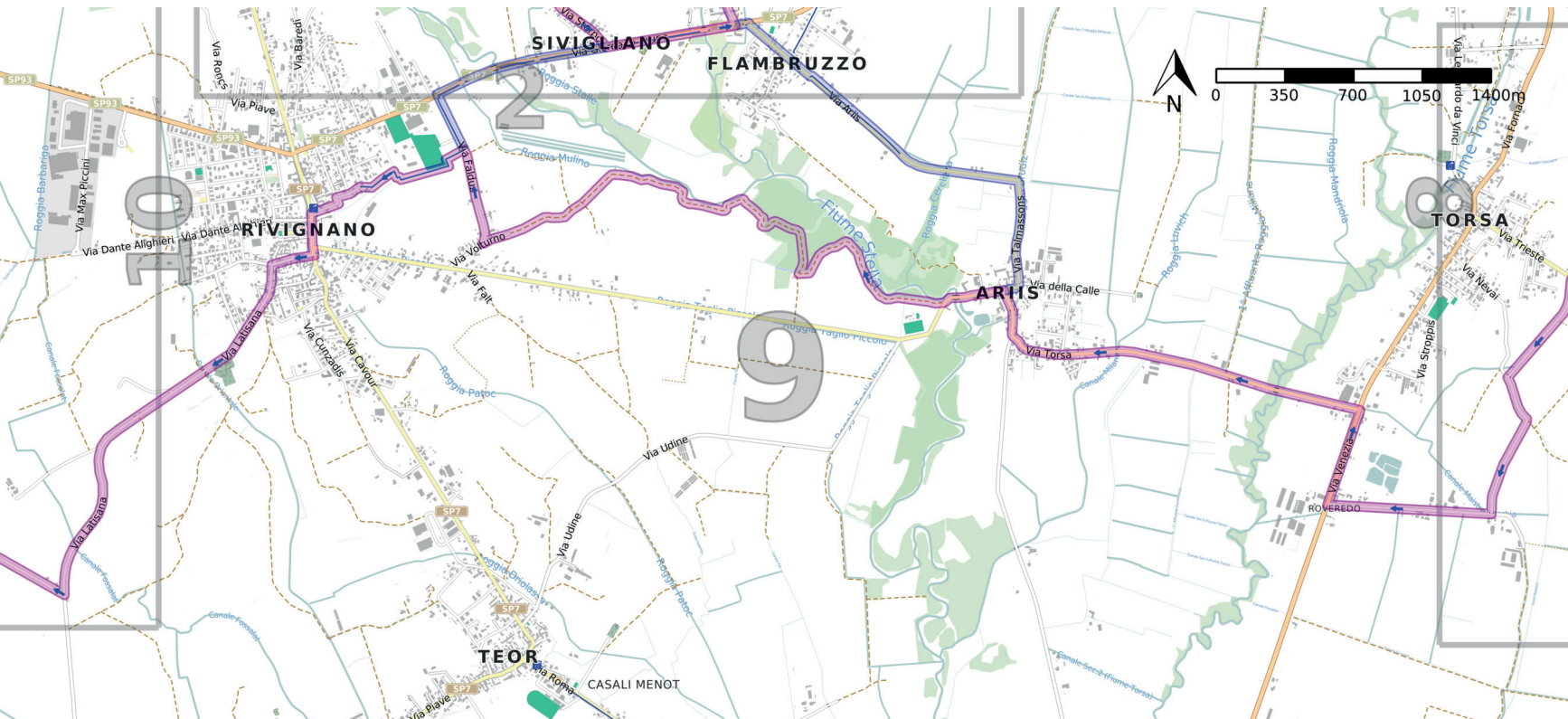


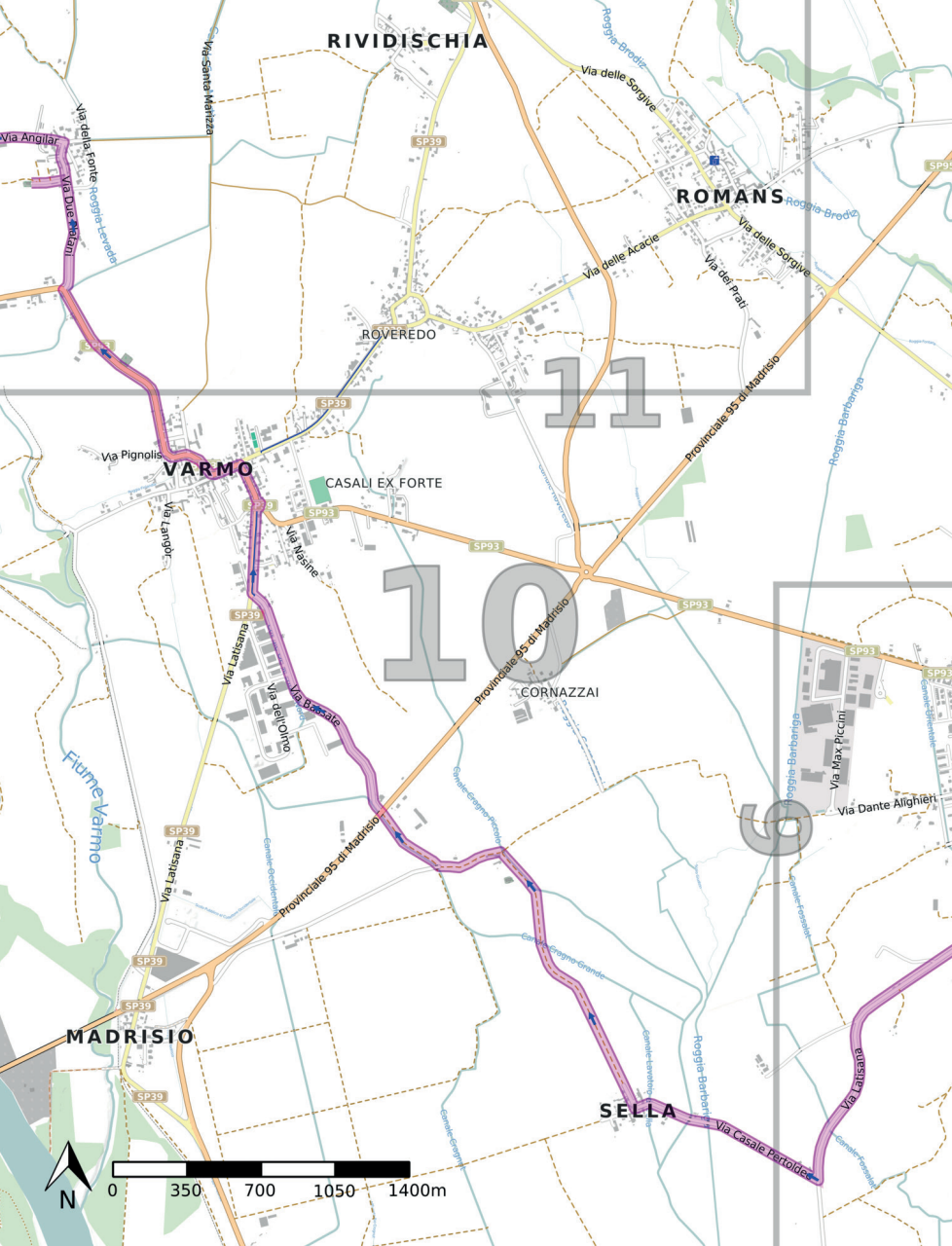
Ariis - Mulino nel borgo

2

LE RISORGIVE

pedate tra ville e acqua





10 Km 8,8

Si prosegue lungo la piacevole stradina asfaltata fino a incontrare la strada, sempre asfaltata, che porta ai casali di **Sella**. Nei pressi della chiesa si svolta a destra prendendo una strada che subito diventa sterrata (qui si ritrovano i segnali del percorso n. 2 del Medio Friuli).

La strada porta all'abitato abbandonato di Santa Marituzza. Si prosegue verso Varmo seguendo la tabellazione del percorso cicloturistico: dopo aver attraversato la SP95 (Strada "Ferrata") con attenzione, si va lungo una strada asfaltata e, alla sua fine, si trova una pista ciclabile che porta fino al centro di Varmo.

Pieve di San Lorenzo

L'interno conserva varie opere d'arte cinquecentesche, la più nota delle quali è la pala dell'altar maggiore (1526- 1529) del Pordenone. La struttura lignea dorata racchiude tre dipinti raffiguranti: al centro la Madonna in trono col Bambino e angeli musicanti, a sinistra i Santi Lorenzo e Giacomo, a destra i Santi Michele Arcangelo e Antonio Abate.

Nel centro storico si trovano molte ville fra cui Villa Canciani, Villa Piacentini, Villa Gaspero Rizzi.

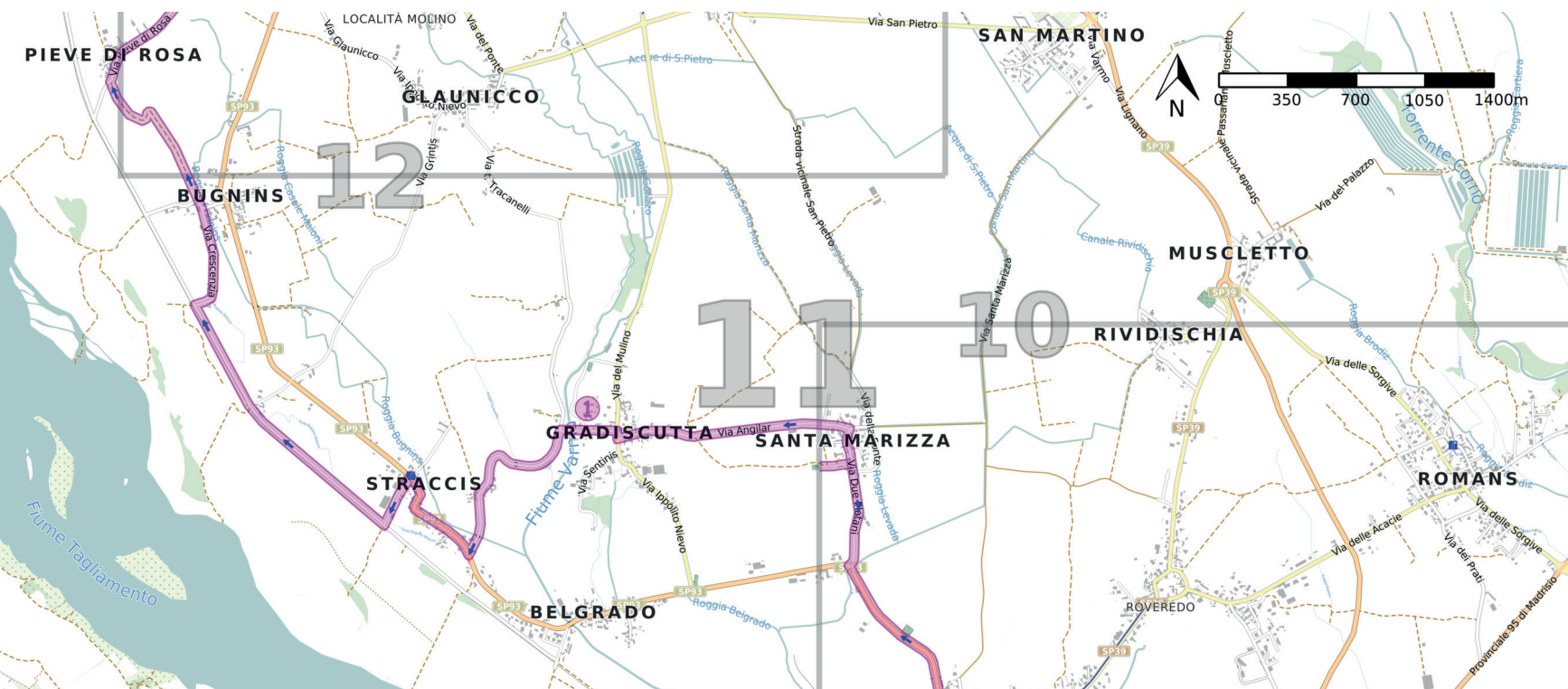


11

Km 8,3

Si esce dal paese in direzione di Belgrado, passando avanti al cimitero. Presso un ponte, dove la strada principale svolta bruscamente a sinistra, si prosegue dritti per arrivare a **Santa Marizza** dove merita una breve visita la chiesa dell'Assunta.

Nel borgo (interessante esempio di impianto urbanistico), c'è uno splendido esempio di villa veneta, datoci dal "Palassà", già residenza dei Cernazai, Mantica. A Santa Marizza si svolta a sinistra e si arriva velocemente a **Gradiscutta**, qui si prende la prima a destra e subito dopo a sinistra imboccando la stradina asfaltata (Via dal Vâr ①) che inizia di fronte alla facciata della chiesa (dedicata a San Giorgio Martire). Nei pressi di Gradiscutta si trova il caratteristico Mulino di "Ser Giorgio", celebrato da Ippolito Nievo nella novella "Il Varmo" e nei componimenti di Ermes di Colloredo, che abitava nella vicina Villa di Gorizzo. Restando sulla strada principale si arriva ai Casali Belgrado dove si tiene la sinistra, continuando a pedalare sulla strada asfaltata per arrivare a breve sulla SP 93. Qui si svolta a destra e si arriva a **Straccis**, piccolo borgo caratterizzato dal palazzo Lucardi. Giunti presso la chiesa di Sant'Andrea si lascia la strada provinciale per svoltare a sinistra su via Divisione Julia che ci porta verso l'argine artificiale del Tagliamento. Svoltando a destra, si inizia a pedalare sulla stradina asfaltata che costeggia l'argine, attualmente segnalata come percorso n. 1 dei Percorsi Cicloturistici del Medio Friuli. Seguendo la tabellazione di questo percorso, si svolta a destra al secondo incrocio su via Crescenza che porta all'abitato di **Bugnins**.



12

Km 10,1

Sempre seguendo i segnavia del percorso cicloturistico n. 1 non si svolta in direzione della chiesa del paese ma si prosegue dritti su una stradina che ben presto diventa bianca (fondo buono) e che arriva presso l'importante chiesa di Pieve di Rosa. Rosa era un insediamento molto antico sulla strada romana per Concordia Sagittaria. In passato molte alluvioni distrussero il borgo e la chiesa che sempre venne riedificata.

Si riprende la strada asfaltata che porta a **Camino al Tagliamento**. Si entra in paese dallo storico "Borg dai Siors" (Borgo dei Ricchi) di particolare interesse architettonico per la presenza di palazzi appartenenti a ricche famiglie proprietarie di terreni nel territorio comunale (svoltare a sinistra allo stop su via Tagliamento). Tra le ville più importanti presenti su questa via si segnalano Villa Giavedoni e Villa Savorgnan-Minciotti.

Si svolta quindi a destra su via Chiesa in direzione della Chiesa Arcipretale di Ognissanti e successivamente ancora a destra per passare davanti al Teatro Comunale, costeggiando il modesto alveo del fiume Varmo. Alla rotonda si prende la strada in direzione S. Vidotto (via S. Vidotto).

Si attraversa anche il piccolo borgo di San Vidotto.

Borgo di San Vidotto

Cratterizzato da un originale impianto urbano: gli edifici sono disposti intorno alla chiesa o ad arco lungo le strade interne ed i muri degli edifici stessi sono, per gran parte, edificati con sassi, e con un portone che permette l'accesso ai cortili interni.

Appena usciti dal paese si svolta a sinistra su via Coseat e subito dopo a destra su via Sorgenti dove si trovano le sorgenti del fiume Varmo. Si prosegue, sempre seguendo le indicazioni del percorso cicloturistico n. 1 del Medio Friuli attraversando i Casali San Zenone e passando davanti alla Villa Stroili-Bernardi.

A poche centinaia di metri dalla strada comunale di Biauzzo si svolta a destra su una strada sterrata, si tiene la sinistra e ancora la sinistra all'incrocio con altra sterrata. La strada ad un certo punto diventa asfaltata (si entra a **Codroipo**) e si arriva a una rotonda dove si prende la terza uscita a destra (via Latisana). Sempre seguendo le tabelle del percorso cicloturistico n. 1 si torna in Piazza Garibaldi da cui si è partiti.

seguici sul sito

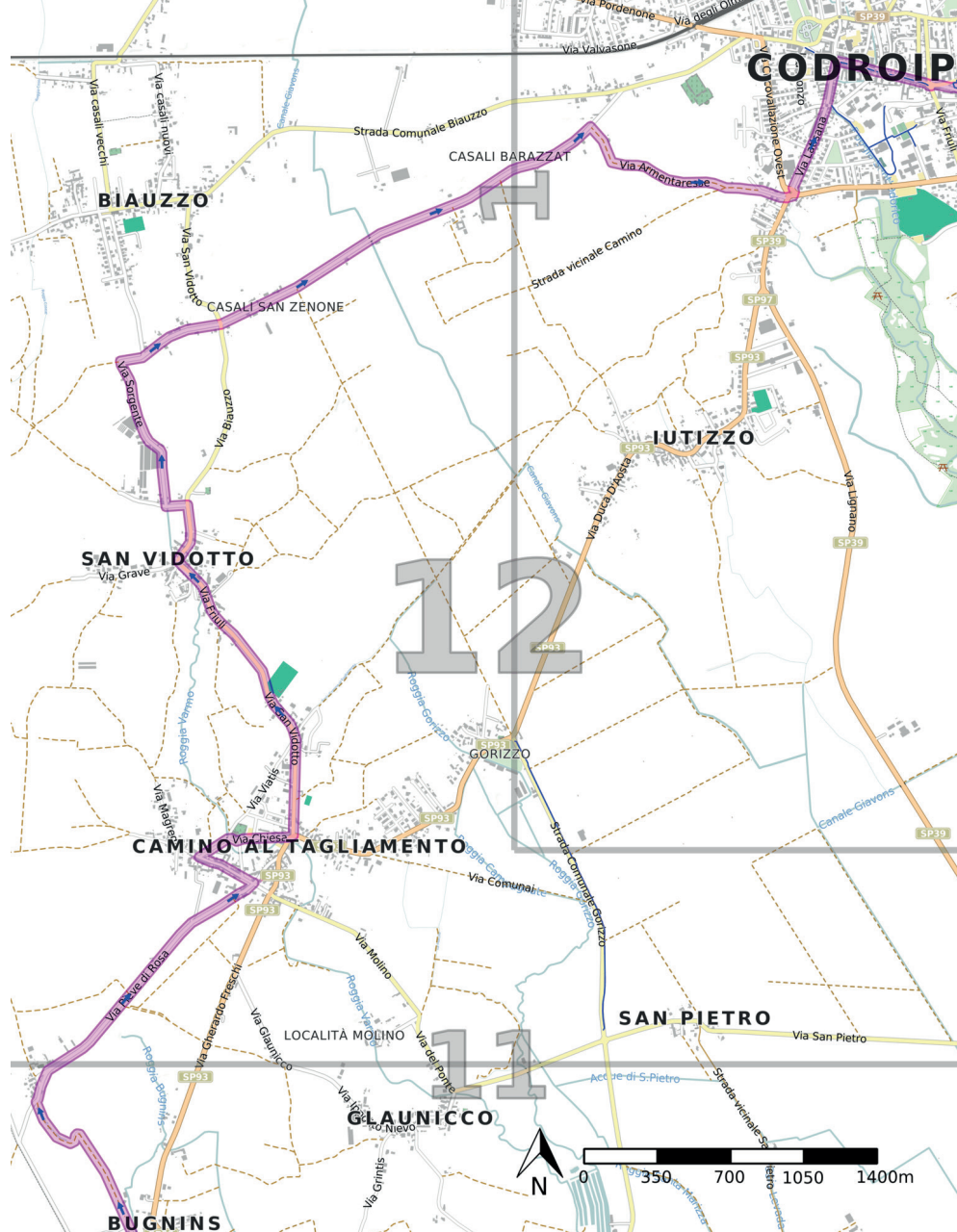
www.terradeipatriarchi.it



Rivignano

seguici sul sito

www.terradeipatriarchi.it



Testi

Mario Saccomano , Valeria Murianni, Annarosa Latella, Franca Milanese

Collaborazioni

FIAB Onlus Gruppo Tecnico Friuli Venezia Giulia ha elaborato il tracciato (Chiarotto Renato, Miscoria Adorè, Nagliati Giorgio, Piccin Alessio, Saccomano Mario, Zuccolo Luciano)

OPENSTREETMAP

Le mappe presenti in questa pubblicazione sono state realizzate a partire da dati liberamente disponibili e utilizzando strumenti software open source.

Le potete utilizzare secondo la licenza CC-BY-NC 3.0, in pratica potete fotocopiarle, redistribuirle, modificarle ma non potete venderle e dovete sempre citare la fonte.

Più in dettaglio le mappe sono state prodotte utilizzando dati forniti dal progetto OpenStreetMap (stradario, edifici, punti rilevanti) e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Questi sono liberamente scaricabili dal sito istituzionale e rilasciati ai sensi del DPR 21/07/08, n. 0174/Pres

Questi dati vengono rilasciati con una licenza di tipo Open Data (Open Database License - ODbL) che ne consente un uso libero a patto di citare la fonte dei dati e di condividere allo stesso modo le eventuali modifiche ai dati stessi. Per saperne di più:

www.openstreetmap.org

www.openstreetmap.org/copyright

Info utili

Emergenza sanitaria 118

Polizia di Stato 113

Segreteria amministrativa

UO Sviluppo Turistico

Valeria Murianni

Annarosa Latella

Coordinamento Progetto

Valeria Murianni



Informazioni Turistiche e Ricettività



Info Turistiche
AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA
Villa Chiozza, via Carso 3
33052 Cervignano del Friuli (UD)



info@turismo.fvg.it

Numero Verde



Numero Giallo (Internazionale)



TurismoFVG Tarvisio

Via Roma, 14
Tel. +39 0428 2135
info.tarvisio@turismo.fvg.it

TurismoFVG Udine

Piazza 1° Maggio, 7
Tel. +39 0432 295972
info.udine@turismo.fvg.it

TurismoFVG Aquileia

Via Iulia Augusta, Parcheggio / Bus terminal
Fax +39 0431 919491
info.aquileia@turismo.fvg.it

TurismoFVG Grado

Viale D. Alighieri, 66
Tel. +39 0431 877111
info.grado@turismo.fvg.it

Lignano Sabbiadoro Infopoint

Via Latisana, 42
33054 Lignano Sabbiadoro (UD)
Tel. +39 0431 71821
info.lignano@turismo.fvg.it
www.facebook.com/lignano.sabbiadoro.turismo

Lignano Pineta Infopoint

Via dei Pini, 53
33054 Lignano Pineta (UD)
Tel. +39 0431 422169
info.lignano-pineta@turismo.fvg.it

Arta Terme Infopoint

Via Umberto I°, 15
33022 Arta Terme (UD)
Tel. +39 0433 929290
info.artaterme@turismo.fvg.it
www.facebook.com/carnia.turismo

Forni di Sopra Infopoint

Via Cadore, 1
33024 Forni di Sopra (UD)
Tel. +39 0433 886767
info.fornidisopra@turismo.fvg.it

Tolmezzo Infopoint

Via della Vittoria, 4
33028 Tolmezzo (UD)
Tel. +39 0433 44898
info.tolmezzo@turismo.fvg.it

Social Network



facebook.com/friuliveneziagiulia.turismo



twitter.com/FVGlive



youtube.com/FVGlive



golivefvg.com

Ringraziamenti

Un particolare ringraziamento a:
Renato Chiarotto, Mario Saccomano e Stefano Salvador, preziosi collaboratori e grandi amanti del pedale

Progetto grafico

www.360creativity.it



Provincia di Udine
Provincie di Udin

Questo progetto è della

Provincia di Udine
ASSESSORATO ALLO SVILUPPO TURISTICO
Piazza Patriarcato 3
33100 Udine
Tel +39 0432 279974
urp@provincia.udine.it
www.provincia.udine.it



Per informazioni Turistiche

